
Biagio Conte: card. Romeo (arcivescovo emerito di Palermo), "dobbiamo essere inventivi come lui nel trovare le strade della giustizia"

"Sono sicuro che adesso la stella grande della testimonianza di Biagio Conte brillerà sulla sua diocesi e si aggiunge a quella del beato Cusumano, anche lui molto sollecito per i poveri, eppure rimangono molti poveri a Palermo, nella nostra isola, vuol dire che non abbiamo fatto ancora sufficiente per sradicare la miseria e l'abbandono e l'emarginazione nella quale vivono molte persone". Così il card. Paolo Romeo, arcivescovo emerito di Palermo, ricordando i tanti anni e le tante esperienze vissute con Biagio Conte, fin da prima di assumere la guida pastorale dell'arcidiocesi di Palermo, quando era Nunzio apostolico. "Ce lo ha detto Pino Puglisi: 'Se ognuno fa qualche cosa...' ed è un invito a ciascuno ad impegnarsi - aggiunge il vescovo - perché insieme possiamo fare molto; e oggi guardiamo Biagio Conte: quanti volontari, quante persone 'anonime', con generosità, gli hanno permesso, nella promozione di queste sue opere, di venire incontro ai bisogni di tante persone. Forse sono morti meno isolati, meno poveri, meno abbandonati perché Biagio non ha mai rifiutato nessuno". Nel ricordo del missionario laico morto oggi a Palermo, il card. Romeo aggiunge: "Mi auguro che questa stella di Biagio che si aggiunge alle tante altre stelle che brillano sulla città di Palermo possa veramente raggiungere i cuori di tutti e riscattare la città dalle piaghe, da quella peste che tante volte noi invociamo durante la festa di Santa Rosalia, perché dal Monte Pellegrino possa veramente brillare una stella in più, quella di Biagio Conte. Che il Signore ci aiuti a non sperperare questa eredità". "Biagio - prosegue il card. Romeo - è stato inventivo nel trovare le vie della carità per raggiungere i bisognosi. Anche noi oggi dobbiamo essere inventivi nel trovare le strade della giustizia e dell'amore tra i popoli perché il regno di Dio si costruisca in mezzo a quello degli uomini. Questa è l'eredità e l'esempio che ci lascia Biagio Conte".

Maria Chiara Ippolito